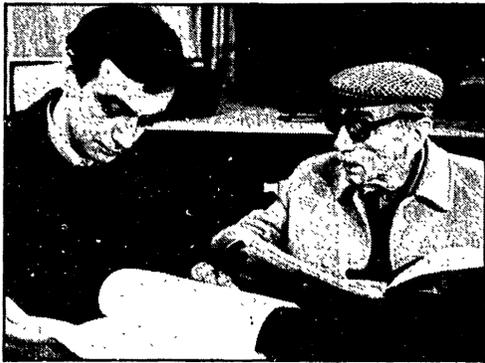


I De Filippo, festeggiatissimi in teatro a Milano

Eduardo, padre-senatore

MILANO — Il senatore Eduardo a Milano. Ma in teatro è solo come regista della Donna è mobile per la compagnia del figlio Luca, che per la prima volta si è assunto il capocomico. Il pubblico, al Teatro Nazionale, dove il testo di Vincenzo Scarpetta ha inaugurato la stagione, applaude gli attori schierati alla ribalta, lo chiama a gran voce.



Dopo aver ringraziato tutti, Eduardo ha preso per mano Luca e l'ha presentato al suo pubblico: il gesto è sembrato quasi un'affettuosa investitura

«Questo è Luca, mio figlio...». È anche un'investitura, come sottolinea qualcuno. L'ultima «famiglia reale» del teatro italiano, i De Filippo, propone la sua continuità. Ma si tratta di una regalità fatta di tradizione, di disciplina quotidiana, di grazia che non si vergogna della routine.

non sia facile per Luca che con molto pudore («Luca è un ragazzo giudizioso e questa è la sua serata») ci ha tenuto a sottolineare Eduardo se le prese sulle spalle e l'ha portata in giro per l'Italia con questa La donna è mobile, scritto da Vincenzo Scarpetta. Ma le parole molte e sentieri si ricollega alla storia di famiglia.

Luca è felice, personaggio che recupera la celebre «maschera» di Sciosciammocca: un ruolo che gli è congeniale e attorno al quale Eduardo regista ha costruito una messinscena semplice e molto bella, un gran tuffo divertito dentro il teatro popolare all'antica italiano, con quella Napoli ironica e affettuosa, ma non da cartolina. E tanto di Vesuvio sbuffante a fare da sfondo a una vicenda che vede contrapposti, ancora una volta, nobili e popolo, sentimenti sinceri e falsità. Una Napoli possibile e colma della vita e delle voci delle sue strade, con un gusto felice del riso, del divertimento che in questa spettacolo mescola aperte paghede (e si cantano arie famosissime con le parole cambiate a bella posta).

Dentro questo universo familiare si muove un gruppo di attori guidato da Eduardo con la severità di sempre. Fra questi Angela Pagano, Emma Piro, Vincenzo Salemme e Luca De Filippo, con la sua ironia scabra, che talvolta si tinga di malinconia, con la sua bella voce e la sua camminata dondolante e felice.

Certo, direte: la tradizione, la scuola del padre; ma Luca De Filippo ha una personalità tutta sua, e un suo stile. «Questo è Luca mio figlio...»: investitura o no, questo è teatro.

Maria Grazia Gregori

Show e oroscopi fin dal mattino e un'ipoteca su Los Angeles '84

Berlusconi punta forte: Olimpiadi e cappuccino

Da Canale 5 un intramontabile Mike Bongiorno si rivolgerà alle casalinghe; ma nel contenitore ci sono anche telefilm e corsi di ginnastica - Ma anche loro «replicano...»



Mike Bongiorno e Silvio Berlusconi



Graziato Squitieri

ROMA — Il regista Pasquale Squitieri ha ottenuto la grazia dal presidente della Repubblica Pertini. Sembra che la decisione sia stata presa già nei giorni scorsi ma non è stata ancora notificata alla Procura generale di Napoli competente per territorio. Ieri, comunque, c'è stata la conferma da parte del Quirinale della concessione della grazia. Il regista, che in questi giorni si trova ancora nel carcere romano di Rebibbia, nel luglio scorso era stato condannato a due anni e due mesi di reclusione per aver alterato i conti di alcuni clienti quando, nel 1968 (dunque molto prima di intraprendere la sua carriera cinematografica) era impiegato in una banca di Aversa, vicino Napoli.

«Check-up» torna in TV

«Check-up», il programma scientifico di Biagio Agnes, ritorna sul video con le repliche di questo speciale particolarmente seguiti dal pubblico. Gli appuntamenti, oltre quello di stasera che tratterà della sterilità della coppia, sono fissati per sabato prossimo 10 ottobre, poi il 17 e il 24 prossimi. Gli altri temi saranno: allungamento degli arti, «il cuore fra medicina e chirurgia» e infine «Cancro anni Ottanta». A queste repliche farà seguito, come avviene ormai da cinque anni, un nuovo ciclo di trasmissioni di «Check-up» che prenderà il via dalla metà di novembre. Conduttore sarà Luciano Lombardi, con Mario Truffelli dalla parte del pubblico.

Ma com'è vecchio il neo-romantico

«Poema» di Petrassi (in scena alla Biennale) è una coraggiosa novità che va oltre i ritorni alla moda per affermare l'urgenza di nuove strade musicali - Un'ottima «Lou Salomé» scritta e diretta da Giuseppe Sinopoli

TV: riparte Fantastico, «fantasia» di repliche



Ha persino l'aria del bravo ragazzo, che ha studiato la parte da recitare e che — se preso alla sprovvista — rischia qualche timidezza: ma quando l'anno scorso anche alla Rai fu chiaro che «Fantastico» era un mezzo fallimento, l'avvenire di Claudio Cecchetto, disc-jockey amato dai giovanissimi, pareva più che in bilico. E invece no: con un incredibile colpo di coda è stato affidato di nuovo a lui il compito arduo, se non di risollevarlo, di rilanciare la trasmissione-fiume del sabato sera, per lo meno di condurla in porto, cioè fino al 6 gennaio del prossimo anno.

Da stasera (rete uno, ore 20.40) eccoci di nuovo dunque alle prese con «Fantastico 2», la trasmissione abbinate alla Lotteria Italia, insieme ad una carrellata di personaggi in cerca di una nuova occasione dalla Tv: Walter Chiari, Memo Remigi, Romina Power oltre alle due danzatrici-da-copertina Oriella Dorella (nella foto) ed Heister Parisi.

Largo spazio di nuovo ai giochi, dedicati con un po' di fantasia a «Musichiere», «Rischiatutto», «Telematch» e «Lascia o raddoppia?». Anche sulla Rete due (ore 16.30) un ritorno: il barattolo, trasmissione del pomeriggio nata per i più piccoli e che cerca di conquistare pubblico tra i «grandi». Tra gli autori — oltre a Stefano Jurgens e Gustavo Verde — c'è pure Corinna, pseudonimo sotto cui si cela l'onnipotente Corrado.

Nostro servizio VENEZIA — Avvolta in un velo di teorie più o meno fumose, certa arte dei nostri giorni riscopre, come si suol dire, la pietra pomice con cui i nonni grattavano le pentole. La nuova Biennale, impegnata a illustrare i postumi dell'avanguardia, non è avara di esempi: di quel pezzo di Rhim, di cui abbiamo parlato alcuni giorni orsono, ecco, nella elegante sede del teatro Malbran, i lavori nostalgici di Lorenzo Ferrero e di Giuseppe Sinopoli, fra cui si inserisce per contrasto, l'ultima pagina del «Poema» di Petrassi. Anche Petrassi, s'intende, si interroga su quanto accade nel mondo della musica. Ma, giunto al suo settantesimo anno, può guardare con distacco alla propria evoluzione, invece di cercare consunte novità nei cassetti altrui. Il suo Poema è, infatti, una riflessione sul passato e sul presente. L'autore lo dichiara figlio delle recenti «Orationes Christi» che sono però, a loro volta, figlie del mondo europeo del neoclassicismo da cui il giovane Petrassi

prende però immediatamente le distanze. Sul gioco delle ben composte piacevoli eglie innestava una drammatica intensità espressiva culminante nelle grandiose architetture del Salmo IX. Ora il Poema (inteso, dice l'autore, come un «prolungamento» del Salmo IX) è un'opera di cui si ripropone un modello da imitare. Al contrario: lo guarda con gli occhi dell'artista impegnato — come egli stesso mi dice dopo il concerto — ad andare avanti. Ben diverse le due posizioni di Ferrero e di Sinopoli nella medesima serata. L'Arioso del trentenne Lorenzo Ferrero è un'abile ricucitura di scampoli, come quelle allegre coperte in cui si cuciono i ritagli delle lane avanzate da altri lavori: dopo le cattedre dell'avanguardia protestataria, ecco uno che non ha problemi, salvo quello di tranquillizzare l'ascoltatore e l'editore. Con la suite da Lou Salomé il «ritorno» si sposta verso altri orizzonti. Sinopoli, trentacinquenne, vive abitualmente in Germania ed è a Monaco, infatti, che la sua opera Lou Salomé venne data pochi mesi orsono. La Suite, costruita sulle parti liriche dell'opera (quattro

PROGRAMMI TV

- 10.00 TV 1
10.00 JO GAILLARD - «Il processo» con Bernard Fresson, Dominique Rivassio, Jean-Claude Guillemin (1° episodio)
10.50 LA FAMIGLIA MEZIL - Cartoni animati
11.15 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO
12.05 DOCTOR WHO - «La sconfitta degli Zogoni con Tom Baker»
12.50 DIZIONE SPECIALE DI CHECK-UP
13.30 TELEGIORNALE
14.00 SANREMO: TENNIS - COPPA DAVIS
14.10 OPHÉ - Musica di Christoph Willibald Gluck, regia di Joseph Russsio. Ballet-Théâtre Joseph Russsio
17.00 TG1 - FLASH
18.25 SPECIALE PARLAMENTO
18.50 HAGEN - «Trauma», con Chad Everett e Arthur Hill
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 FANTASTICO 2, con Walter Chiari, Heather Parisi, Romina Power (1° trasmissione)
22.00 ...QUANDO NACQUE UN ASSISI...
22.50 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
23.05 TELEGIORNALE

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO
ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7.20, 8.20, 10.03, 12.03, 13.20, 15.03, 17.03, 19.20, 21.03, 22.30, 23.03.
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19 GR1 Flash, 23, 6.
L'ultimo della notte, le prime del mattino: 6.08, 7.40, 8.45 La combinazione musicale; 9, 10.03 Week-end; 10.15 Vita... da uomo; 10.45 Music: racconti musicali del momento; 11.30, 20.30 Black-out; 12.20 Cineatti; 13.30 Musica-maker; 14.03 Concerto per umori

- 13.30 GLI ULTIMI UOMINI DELLA PIERRA
14.30 L'EVAO - Regia di Pierre Granier-Defferre, con Simone Signoret, Alain Delon, Ottavia Piccolo, Jean Tissier
16.00 IL RE DELLA GIUNGLIA - Con Mike Henry, George Kirby, Kit Smythe
16.30 IL BARATTOLO
17.45 ...FRANCO... - Programmi per sette sere
18.05 TG2 - DRIBBLING
18.50 RADICI - «Le nuove generazioni». Regia di John Erman (18° puntata)
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.40 UNA STORIA DEL WEST - «Il Chisholm». Regia di Mel Stuart, con Robert Preston, Rosemary Harris, Susan Swift (5° puntata)
21.35 L'INVENZIONE DI MOREL - Regia di Emilio Greco, con Giulio Brogi, Anna Karina, John Steiner, Anna Maria Gherardi
23.25 TG2 - STANOTTE

PROGRAMMI RADIO

- RADIOTRE
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45.
Quotidiani: Radotele; 6.55; 10.45 il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 8.30 Folk concerto; 10 il mondo dell'economia; 11.48 Succede in Italia; 12 Antologia operistica; 13 Pomeriggio musicale; 15.18 Controsport; 17 Spaziotre; 20 «Pranzo alle 8»; 21 Biennale musica '81, concerto diretto da Marcello Panni (nell'intervallo, 21.30, pagina da «Per le strade di Londra»); 23 Il laboratorio musicale.



CINEMAPRIME Una curiosa biografia

Grasso, stanco e cattivo: ecco Elvis fuori dal mito

THIS IS ELVIS — Scritto, prodotto e diretto da Andrew Solt e Malcolm Leo. Interpreti: David Scott (Elvis a 18 anni), Paul Boensch III (Elvis a 10 anni), Johnny Harra (Elvis a 42 anni), Rhonda Lyn, Lawrence Koller. Montaggio: Bud Friedgen. Musiche originali: Walter Scharf. Statunitense. Musical-biografico. 1980.
Elvis Presley è ancora tra noi? Vecchie pellicole in TV, nuove antologie discografiche, antighiografie, rivelazioni sulle manovre del manager colonnello Parker, film-celebrazione e film-verità: a quattro anni dalla morte (per infarto?) nella sontuosa dimora di Graceland, il «re del rock and roll» è rimasto un buon affare. Lo diciamo senza impeti moralistici o sdegnate parole; in fondo, un mito non è tale se non viene consumato fino all'ultimo pezzetto di pelle, in una sorta di passione necrofilia dai risvolti spesso sorprendenti.
Eppure, Elvis Presley, questo ragazzino di Tupelo consegnato a 20 anni a una delle più formidabili macchine pubblicitarie che la storia della musica rock ricordi, non fu un «eroe», né una «vittima». Fu probabilmente l'unico Elvis al momento giusto, una miscela di selvaggia energia e di buoni sentimenti adatta alla sonnecchiosa America dei secondi anni Cinquanta. Certo, le associazioni dei genitori all'inizio lo osteggiarono violentemente, i governatori temevano i suoi concerti, lo stesso «Ed Sullivan shows» decise di riprenderlo solo dalla cinta in su per evitare di mandare in onda quel «bacinoso birichino»: ma, a ben vedere, Elvis non diventò mai un vero «pericolo pubblico», e forse non fu nemmeno quella bomba del sesso di cui tanto si favoleggiò.
This is Elvis, il film di Andrew Solt e Malcolm Leo che arriva ora sui nostri schermi (dopo esiti trionfali negli USA), è in questo senso una biografia quantomai dignitosa, reticente quel tanto che si può perdonare ad una pellicola che si affida alle memorie del colonnello Parker, di Joe Esposito e Jerry Schilling, ovvero all'autentico staff manageriale del cantante scomparso.
Decisi a mettere insieme tutto sulla documentazione, utilizzando solo lo stretto necessario, gli autori si sono divisi in due gruppi. E in effetti, la quantità di materiale inedito ritrovato (filmati fatti in casa, vecchi passaggi televisivi,

Advertisement for Renault 5. Text: 'In 10 versioni, eppure "unica" RENAULT 5'. Includes an image of the car and the name Michele Serra.